



La Leggenda della Punta Campanella

Il nome Campanella

gli venne deriva da una torre di avvistamento che, appunto col suono di una campana, metteva in allarme la gente della c saraceni.

La torre fu costruita nel lontano 1355

da Roberto d'Angio'. La punta scende sul mare dalla sommita'onteSan Costanzodem, alto 498 metri.

Si racconta che: Vicino all'incantevole spiaggia di Sorrento vi e' u scoglio che i marinai del luogo chiamano la Punta della Campanella

. Qui marinai, nella ricorrenza di di Sant'Antonino

(14 Febbraio), quando viene la sera, si raccolgono sulla spiaggia

e sentono venire da sotto le acque un suono leggero di campane, legato ad una popolare leggenda.

Nel tempo in cui i pirati barbareschi infestavano le spiagge dei mari meridionali, un giorno alcune tartane saracene apparvero al largo e si diressero a ve

spiegate verso Sorrento, per metterla a sacco e a f per la difesa, a una antica e nobile famiglia, quella dei Correale, che aveva l'incarico di custodirne, coi suoi. Ma, armati, per disgrazia, le quatt una di queste quattro porte era stata affidata ad un servo infedele, di nome Ferdinando. Costui apri' la porta al nemico, e i Saraceni irrup scimitarre sguainate. Quello che avvenne e' facilecitta'immaginarlofu abbandonata al massacro, i cittadini furono uccisi, le chiese e le case depredate e poi date alle fiamme.

Radunato un enorme bottino sulla spiaggia, i pirati pensarono di portar via anche le campane. Le calarono giu' dale lecampanilemiserò de sulle tartane, col proposito di portarle ad Algeri.

Fra quelle campane ve n'era una che stava sul campà Sant'Antonino: una campana bellissima; melodiosa, c spandeva i suoi rintocchi, pareva ne godessero anche le onde del mare. Le

orde piratesche l'issarono sulla tartana ammiraglia per fuggire.

Difatti le navi nemiche si mossero, avanzarono per un certo tempo ma, quando l'ammiraglia giunse all'altezza della Punta ora della Campanella, non poté

procedere oltre. Sembrava che avesse urtato contro un banco di sabbia. I Saraceni si misero a manovrare, per vedere se riuscivano a smuoverla, ma tutto fu inutile: ad ogni manovra, la barca rispondeva irrigidendosi di piu'. Si spostava per andare indie e a sinistra, ma, quando si trattava di farle doppi verso di farla andare avanti d'un metro. Sembrava c tenesse inchiodata sul fondo.

Preoccupati, i Saraceni pensarono di alleggerirla, e si misero a buttare nelle onde alcune delle cose che avevano rubate a Sorrento. Ancora una volta i loro sforzi riuscirono vani. Finalmente il capo diede ordine che venisse buttata giu' la campana.

Come la barca si trovo' alleggerita di quel peso, le s e la prua filo' via, oltrepassando in un attimo lo al largo.

Da quel giorno tutti gli anni, per la festa di Sant , dalla Nunziatella, da Massa, da Termini, masse di popolo accorrono in pio pellegrinaggio a Sorrento per udire la campana benedetta che squilla a festa sotto le onde.



buttata giu' la campana.

Come la barca si trovo' alleggerita di quel peso, le s e la prua filo' via, oltrepassando in un attimo lo al largo.

Da quel giorno tutti gli anni, per la festa di Sant

, dalla Nunziatella, da Massa, da Termini, masse di popolo accorrono in pio pellegrinaggio a Sorrento per udire la campana benedetta che squilla a festa sotto le onde.